ANNO II — N. 3 CORTONA — SABATO 23 MAGGIO 1953

La Gazzetta di Cortona

Quindicinale di informazioni della Valdichiana

Direzione e Amministrazione: Cortona, Piazza Alfieri N. 1 — C/C Postale N. 5/1359 — ABBONAMENTI: 12 Numeri L. 600, Sostenitore L. 1000. UNA COPIA L. 50, copie arretrate il doppio. — PUBBLICITÀ finanziaria e commerciale L. 30 per mm. di altezza e larghezza di due colonne. — La Direzione si riserva l'accettazione degli ordini di pubblicità. — Manoscritti, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

I CORTONESI

Ad altri il compito maggiore di parlare dell'eccezionale importanza artistica della realizzata Mostra del Signorelli, di come sia stata ottimamente organizzata e delle importanti personalità che l'hanno fino ad oggi visitata.

Noi sentiamo il dovere di parlare del popolo cortonese e dell'esempio di civismo da esso dato in queste magnifiche giornate.

Per noi, cortonesi fino alla punta dei capelli, è stato motivo di particolare orgoglio constatare che gli stessi nostri sentimenti animavano i nostri concittadini che nel giorno dell'inaugurazione, proprio durante la campagna elettorale, hanno dimenticato le divisioni politiche per essere soltanto cortonesi così che, per esempio, è stato possibile vedere molti, che in tuttaltro momento sarebbero stati felicissimi del contrario, tirare un gran sospiro di soddisfazione quando, nel salone Mediceo, il Sindaco ha terminato benissimo il suo discorso alle autorità e personalità presenti.

Tutto è andato alla perfezione ed a cominciare dalle vie principali sgombre da qualsiasi traccia di propaganda elettorale e dalla perfetta pulizia che vi regnava al senso di compresa responsabilità e di intima partecipazione dimostrato da tutti i cortonesi, chi di queste cose si preoccupa ha avuto l'idea di ciò che potrà essere Cortona turisticamente se sarà, da chi di dovere, aiutata a risolvere i suoi assillanti problemi e primo fra tutti quello dell'acqua,

Maggior prova i cortonesi non potevano dare e per primi i commercianti ed i proprietari di case che hanno a costo d'ingenti sacrifici dato maggior decoro alle vie cittadine migliorando i negozi e ripulendo le facciate, dimostrando così di anteporre ai loro gli interessi della comunità.

Possiamo dire che l'inizio è stato buono e che lo dobbiamo alla comunanza d'intenti che ci ha animati; si tratta ora di continuare per la via intrapresa collaborando con l'Ente Provinciale del Turismo che tanto validamente si è adoperato nell'aiutar Cortona a risorgere ed il cui prezioso aiuto non ci mancherà per il futuro, e collaborando con l'Amministrazione Comunale che d'ora innanzi, siamo certi, si preoccuperà maggiormente dei problemi connessi al turismo nell'acquisita consapevolezza dell'importanza che esso riveste per l'avvenire di Cortona.

Agricoltori e politica

Una volta ammesso che nelle prossime elezioni politiche l'incognita maggiore sia rappresentata dal voto degli agricoltori, ci sembra opportuno, in un comune eminentemente agricolo, esaminare l'atteggiamento di alcuni partiti dinanzi a questa incognita e i modi da essi escogitati per trarne profitto.

A campagna elettorale iniziata già risuonano alti, nella orchestrazione propagandistica, gli squilli a solo per coltivatori diretti e agricoltori concedenti a mezzadria. Il piuttosto facile compito di adescamento dei coltivatori diretti se lo è assunto la Democrazia Cristiana e per essa l'organizzazione dell'On. Paolo Bonomi, la Federazione dei Coltivatori Diretti e non più tardi di Domenica 3 maggio, il suddetto Onorevole in un convegno di dirigenti della Federazione romana ha tracciato un ampio quadro dei provvedimenti emanati dal Governo negli ultimi cinque anni a favore (?) dell'agricoltura: dalla riforma agraria alla istituzione della Cassa del Mezzogiorno, dagli stanziamenti straordinari per la bonifica alla legge sulla montagna, dal Piano Fanfani per la meccanizzazione agricola alla proroga dei contratti agrari, sino alla legge sull'assistenza ospedaliera dei coltivatori diretti.

Il « Tempo » di Roma, sul quale abbiamo letto la cronaca laudatoria di tale convegno, non dice che l'On. Bonomi abbia accennato alla politica governativa di scambi con l'estero che ha provocato il crollo del prezzo del bestiame o alla nuova legge sulla Finanza Locale con la quale si lascia ai Comuni la facoltà di applicare la Imposta di Famiglia a modo loro, empiricamente, senza tener conto del reddito reale accertato agli effetti della comple-

(Continua in 2ª pagina)

Cortona, in una cornice di antica gentilezza, schiude i battenti di Palazzo Casali per la inaugurazione della Mostra del Signorelli

Alla mezzanotte del due Maggio il collega Valsecchi di « Oggi » stringeva calorosamente la mano al Conservatore del Museo dell'Accademia Etrusca nella penombra dell'antica volta ai piedi dello scalone di Palazzo Casali. Tutte le magiche tele erano a posto e gli operai si affannavano, in un via vai frettoloso per le sale magnifiche, a completare la lucidezza dei pavimenti. Il collega Valsecchi era l'ultimo giornalista che si era avvicendato nelle sale in occasione della « vernice » e congedandosi dagli organizzatori, aveva abbandonato per un momento il tipico riserbo dei critici di mestiere definendo magnifico il complesso della Mostra, la disposizione, il gusto, le opere. Sulla piazza i tre valletti del Comune, provavano gli squilli per il giorno dopo; la penombra, il suono acerbo delle antiche trombe dei Casali, il chiarore lunare della pietra serena del selciato e del palazzo; gli angoli e i vicoli misteriosi, deserti rimettevano Cortona al suo posto, nel fasto severo del suo secolo: il 300. Di giorno, con le auto e i clakson, con le intelaiature impossibili delle insegne, con la gente in doppio petto e con i giornali murali Cortona è spaesata.

Siamo andati ad attendere la Domenica dell'inaugurazione e c'era rimasta negli occhi, pulviscolo d'oro, la luce magnifica dei rossi e dei cobalto con i quali il Signorelli ha drappeggiato le vesti imcomparabili delle Sue Madonne e dei Suoi Santi.

Al mattino Cortona era linda, pura da ogni contaminazione elettorale, severa, dignitosa, accogliente.

Faceva gli onori di casa con quella nobiltà che le deriva dall'armonica fusione d'una architettura essenziale, distensiva e riposante che fonde mirabilmenie il corpo dei suoi palazzi, delle sue chiese e delle sue strade. Uu mondo eletto d'arte, di pensiero, di cultura le ha reso omaggio devotamente, con ammirato rispetto. La Città natale di Luca Signorelli è stata pari al compito riservatole: questo di accogliere in una sintesi mirabile ed efficace tutte le opere di cavalletto dell'insigne Maestro per un' imponente rassegna unica al mondo.

Un plauso riconoscente a tutti coloro che si sono prodigati coraggiosamente alla realizzazione della magnifica iniziativa e sopratutto a colcro che hanno sin dagli inizi, profondamente e tenacemente creduto, contro tutti gli ostacoli, superando immense difficoltà e perniciosi scetticismi, alla realizzazione di questa Mostra e cioè all'esimio Prof. Mario Salmi, ai Chiarissimi Dott. Procacci e Poggi, ai Professori Bernardini e Castri, alla infaticabile Signorina Moriondo, al Dott. Angelo Berti, ordinatore della Mostra.

Alle ore 10 di Domenica 3 maggio il suono del Campano della Civica Torre ha accolto le prime personalità invitate alla Cerimonia inaugurale. Il nostro taccuino ha potuto registrare: S. E. il Prefetto della Provincia accompagnato dal Capo di Gabinetto Dott. Grieco, il Rappresentante dell'Ambasciata d'Inghilterra, il Ministro d'Irlanda, i Rappresentanti diplomatici dei Paesi Bassi, Stati Uniti d'America, Germania e Canadà, S. E. Mario Micali Direttore Generale del Commissariato pel Turismo; il Prof. Piero Bargellini, Assessore alle Belle Arti del Comune di Firenze in rappresentanza del Sindaco La Pira, il Prof. Mario Salmi con i Funzionari della Sovrintendenza di Firenze, il Comm. Dott. Abbamondi, Presidente del Tribunale di Arezzo, il Sindaco di Cortona, il Preside della Provincia, il Maggiore Comandante il Gruppo dei Carabinieri, S. E. il Vescovo di Cortona, Mons. Giannelli della Segreteria di Stato Vaticana, il M.° Mons. Licinio Refice, Direttore del Coro di S. Maria Maggiore in Roma, il Questore i corrispondenti del Manchester Guardian di Londra, del New York Times di New York, della Rivista « Life », e di altri giornali e riviste letterarie d'Italia e d'Europa, gli Inviati Speciali dei Giornali Toscani, il Senatore Pazzagli, i Presidenti degli E. P. T. di Arezzo, Siena, Perugia; i Sindaci di Orvieto, Castiglion Fiorentino, Assisi, Città di Castello, il Direttore dell'E. N. A. L., il Segretario dell'U. N. O. Dr. Umberto Morra, gli scrittori Volpicelli, Tona, Nicola Lisi, Rina Maria Pierazzi, Pavolini, Valeri, Lama, il Prof. Alessi Provveditere agli Studi di Arezzo, il Prof. Colacicchi Direttore dell'Accademia di Brera, i Sovrintendenti alle Belle Arti di Firenze, Siena, Perugia, Roma, molti insigni Pittori tra i quali Colacicchi, Guttuso ecc. Un folto nucleo di personalità estere e del mondo della Scuola, della cultura e dell'arte di cui ci sfugge il nome. Facevano gli onori di casa il Sindaco e il Vice Sindaco il Prof. Salmi, i Proff. Castri e Bernardini, il Dott. Tovagliari.

Alle 10,30 precise si è ordinato il Corteo in Piazza della Repubblica pavesata con gonfaloni di Firenze e Cortona. Precedevano i Valletti della Città di Cortona con i trombetti, seguivano i Valletti delle Città di Firenze e Arezzo nei loro classici

costumi.

Al suono del campano della torre municipale, dopo gli squilli dei trombetti di Cortona e Firenze, il Corteo si è snodato, tra due fitte ali di popolo ammirato per Via Nazionale, Via S. Margherita, Via Maffei. Ai piedi della Scalinata del superbo tempio di Frate Elia attendeva il Vescovo, assistito da due Reverendissimi Canonici, dai Reverendi Frati del Convento e dal Clero. Il Corte delle Rappresentanze, con le Autorità, si è portato in S. Francesco salutato dal Coro dei Padri Redentoristi.

Dopo alcuni minuti di raccoglimento dinanzi alla lapide che ricorda la tomba di Luca Signorelli e la deposizione di alloro, S. E. il Vescovo, indossando il celebre Parato Passerini ricamato in oro con tondi di Raffaello e Andrea del Sarto, ha celebrato la Messa procedendo inoltre alla benedizione della campagna con la Croce Santa.

Al termine della cerimonia religiosa la R. A. I. ha registrato la manifestazione che sarà messa in onda alle ore 10 della sera stessa sul programma « voci dal mondo ».

Alle ore 13, nella superba cornice del Salone delle Adunanze Consiliari che conserva lo stile purissimo del 300 il Sindaco ha accolto le Autorità e Personalità convenute per la inaugurazione della Mostra, intrattendendole a colazione. Durante la colazione, egregiamente servita dal Ristorante Nazionale gestito da Tonino e brillantemente organizzata con gusto e spiccata signorilità dal Comm. Bencivenga e dal Dott. Alberto Droandi Segretario dell'E. P. T. di Arezzo abbiamo avuto modo di poter cogliere nell'animata e briosa conversazione degli illustri ospiti tutta la incondizionata ammirazione per la cordiale signorile ospitalità ricevuta, nonchè espressioni di lusinghiero apprezzamento sulle bellezze incomparabili della nostra Città. Alle frutta hanno recato brevi parole di saluto e di ringraziamento il Prof. Bargellini e il Prof. Salmi. Ha risposto, ringraziando tutti i gentili ed illustri ospiti, il Sindaco Sig. Gino Morelli.

Terminata la colazione le personalità convenute sciamano per le vie di Cortona ingentilite da un bel sole primaverile che si è fatto vedere soltanto nelle prime ore del pomeriggio. Alle 15 precise, ricevuto dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre Autorità, proveniente da Perugia, è giunto a Cortona S. E. il Senatore Vischia, Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione e Rappresentante Ufficiale del Governo per la inaugurazione della Mostra.

Accompagnata dal Prefetto e dalle Autorità, il Rappresentante del Governo è salito a Palazzo Casali, Sede della Mostra. Nella Sala Medicea, hanno calorosamente salutato l'Ospite, gli invitati alla Cerimonia inaugurale.

Al tavolo d'onore hanno preso posto insieme al Rappresentante del Governo, il Sindaco, il Prof. Bargellini, il Prof. Mario Salmi, il Lucumone dell'Accademia Etrusca Prof. Dott. Nicolò Mancini Griffoli che hanno tenuto le prolusioni ufficiali. Un lungo applauso saluta la proclamazione della nomina a Cittadini Onorari di Cortona per grandi Benemerenze compiute in favore della Città dei due principali ideatori ed organizzatori della Mostra i Proff. Salmi e Procacci.

Prende quindi la parola S. E. Vischia. Dopo essersi detto profondamente commosso ed altamente onorato di inaugurare l'imponente rassegna artistica d'uno dei più luminosi geni dell'arte pittorica nella culla della civiltà umbra e toscana Cortona, ha lumeggiato in una felice e chiara sintesi l'opera del Maestro, dichiarando a nome del Governo ufficialmente aperta la Mostra delle Opere di Luca Signorelli non senza prima aver tributato un caldo elogio a tutti i componenti il Comitato esecutivo per la bellissima realizzazione conseguita. Si inizia quindi il giro delle magnifiche sale, rese ancor più luminose dalla presenza solenne dei più preziosi documenti dell'arte signorelliana. Dalla natività di Napoli, al tondo degli Uffizi, al magnifico Polittico di Arcevia all'affresco di Città di Castello che segna l'ascesa del grande pittore; dalle deliziose predelle della collezione di Oxford e Kansas City alle pale di S. Nicolò e Urbino, dall'Ultima Cena del Diocesano, all'armonico sviluppo di linee e di anatomie della Flagellazione; è tutto un susseguirsi, un evolversi dell'opera immortale del Maestro Cortonese sino alla tela di Foiano opera della tarda età: la forza delle linee, le espressioni dure, scolpite e forti dei flagellatori, i volti dolcissimi delle Madonne, lo stupore transumano dell'angelo della Pala di S. Nicolò, i mirabili colori dei panneggiamenti sono raccolti in questo prodigioso palazzo cortonese a testimonianza completa e perenne della viva arte italiana, fiamma di civiltà per tutte le genti.

Mai forse fu dato ad alcuno di poter realizzare in Italia e nel mondo una così completa e vasta rassegna d'un artista italiano del quattrocento. Una tela manca alla superba raccolta cortonese, la più preziosa forse, il documento senz' altro essenziale della maturità artistica del Maestro: l'Educazione di Pan. La guerra, inesorabile iconoclasta, superba distruggitrice ha voluto annullare un gemma, la più fulgida, della mirabile costellazione signorelliana. Del quadro mirabile rimane, all' ingresso, una pessima riproduzione fotografica buia, incolore, inquadrata nel vano d'una finta porta.

E' la cosa più triste, più squallida, quasi tragica di questa Mostra.

X X X

Agricoltori e politica

(Continua dalla 1ª pagina)

mentare, come pure di applicare onerosissime supercontribuzioni all'imposta Bestiame e alle sovrimposte fondiarie.

Evidentemente questo l'On. Bonomi non l'ha detto se ha potuto aggiungere che la Federazione Nazionale Coltivatori Diretti nella battaglia elettorale prenderà posizione per i Partiti di centro. Resta a vedere, però, la posizione che prenderanno i coltivatori diretti.

Per quanto riguarda gli agricoltori concedenti a mezzadria la Democrazia Cristiana, ormai lanciata nelle cerimonie domenicali di distribuzione di terre e nel promettere la continuazione, intensificandolo se riavrà la maggioranza, del programma di politica agraria fino ad ora seguito, non potendo evidentemente fare da Marta e da Maddalena, ha lasciato ad altri la parte di Maddalena.

E tra gli agricoltori, più dediti alla cura dei campi che alla politica, c'è già, dopo i primi comizi e i primi manifesti, chi comincia a tentennare e quasi quasi prende per oro colato le assicurazioni che gli vengono fatte per il suo avvenire ed insieme alla triste esperienza dei cinque anni trascorsi dimentica anche i propositi fatti di votar meglio « quest'altra volta ».

Ma se il 7 giugno sbaglieranno di nuovo è assai probabile che una « prossima volta » non ci sarà o sarà troppo tardi e sbaglieranno di certo se arriveranno ad apporre sulla scheda un tremolante segno con la mano guidata dalla paura. Se gli agricoltori succubi della propaganda più grossolana, arriveranno al giorno delle elezioni come il bue al macello e, come il bue incoscenti della propria forza, si faranno condurre con la corda della paura al collo sull'orlo del baratro che si apre dinanzi ai loro piedi: li giunti basterà un'ultima pedata nel sedere per mandarveli a giacere per sempre e con loro, purtroppo, il progresso agricolo d'Italia.

Consiglio Comunale

Il 25 aprile 1953 alle ore 15 si è riunito il Consiglio Comunale.

Dopo la ratifica delle solite deliberazio d'urgenza della Giunta Municipale sono state prese diverse deliberazioni che, pur importanti, non val la pena di riportare in quarto non c'è niente da eccepire su di esse. Vale la pena invece di soffermarci su uno dei punti all'ordine del giorno che prevedeva una modifica al

Regolamento Organico

Già da diverso tempo ritenendosi da qualcuno che sia l'organico che il regolamento organico per i dipendenti comunali necessitassero di modifiche ne era stata richiesta da alcuni consiglieri la revisione. Il Sindaco ebbe a rispondere che detta revisione era stata fatta nel 1947 e l'approvazione definitiva da parte delle autorità tutorie era stata data nel 1949 e che pertanto la richiesta revisione era inutile, aggiungendo anche, e non una sola volta che per lui i dipendenti comunali non erano nè pochi nè troppi ma quanti ce ne volevano esattamente. Tali affermazioni del Sindaco sono sempre state sottolineate da mormorii di approvazione della maggioranza che, come tutte le consorterie intransigenti, non sa parlare ma borbotta. A smentire tali affermazioni stanno gli ordini del giorno portati all'esame dell'attuale Consiglio: non ce n'è mai stato uno che non portasse in discussione l'assunzione e la riassunzione di diversi avventizi e ben pochi che non portassero modifiche al regolamento organico.

Tralasciando per ora di esaminare se i dipendenti comunali siano troppi e pochi, e per tornare all'argomento in discussione nella seduta del 25 aprile ci rifaremo a quanto ha detto, in tale seduta, il Consigliere Giuseppe Paoletti (d. c.) circa le modifiche apportate al regolamento organico con il contagoccie e cioè che da tale sistema di procedere i primi ad essere danneggiati sono i dipendenti comunali i quali si trovano alla mercè ad un regolamento instabile vuoto quindi di ogni garanzia. Il Sindaco gli fa osservare che le variazioni al regolamento devono portare, per legge, solo dei miglioramenti, ma tale osservazione è immediatamente confutata dal Cons. Paoletti che giustamente afferma che i benefici recati ad un dipendente potrebbero rappresentare il danno di altri. A questo punto i Consiglieri d. c., tranne il Dott. Coppini, si assentano e la discussione è proseguita con altro Consigliere della minoranza. Quest'ultimo, poichè la modifica in oggetto prevedeva la copertura dei posti per salariati per chiamata anzichè per concorso, come è stato fatto fino ad ora, ha avanzato il dubbio che tale modifica avesse a servire alla Giunta in carica per favorire i dipendenti del suo colore. Il Sindaco naturalmente ha risposto che ciò non era vero ed ha fatto accenno confusamente ad un concorso che ha dato pessimi risultati perchè vinto da uno che aveva la licenza media ma nessuna pratica capacità.

È andata, come sempre, a finire che la modifica è stata approvata dalla solita maggioranza mormorante con 2 voti contrari e 2 astenuti della minoranza.

Speriamo che la Giunta Provinciale Amministrativa si renda finalmente conto che il regolamento organico non si può tirare da tutte le parti come l'elastico.

Coltivatori diretti e piccoli proprietari

Uno dei temi della propaganda di certe organizzazioni consiste nel ripetere ai coltivatori diretti ed ai piccoli proprietari che loro non hanno niente da temere dalla politica agraria della D C e viene loro ribadito con furbeschi sorrisi: La Riforma Agraria a voi non vi tocca certo. E quasi tutti ci cascano perchè purtroppo ormai siamo abituati a pensare con la testa degli altri. Ma se provassimo a pensare con la nostra testa ci succederebbe di capire che se la Riforma si estendesse alla nostra Valdichiana allontanerebbe i compratori dalla zona e con la distribuzione di terre alle famiglie coloniche ridurrebbe pressochè a zero il numero di potenziali acquirenti locali e il risultato sarebbe la diminuzione del prezzo dei terreni, così chè un coltivatore diretto il cui terreno oggi vale dieci milioni domani in comprensorio di riforma vedrebbe tale valore ridotto alla metà e forse anche a meno.

Fiore d'olivo

Quando i conigli avranno fatto l'uovo

Avrà Cortona il suo campo Sportivo

La funzione del Lavoro nella Scuola Secondaria

Intendiamo particolarmente riferirci non alla funzione del lavoro negli Istituti tecnici o nelle Scuole professionali dove già rientra come fondamentale disciplina di studio; cioè, inteso quale estrinsecazione creativa in una perfetta capacità di sintesi fra conoscenza scientifica ed applicazione pratica, volta al perfetto raggiungimento manuale di una determinata attività. E nemmeno vogliamo ragionare sul valore etico ed educativo proprio di ogni lavoro umano, ma solamente parlare di quella funzione che verrà chiamato ad assolvere nella Scuola Secondaria.

Secondo la Riforma scolastica la secondaria riceverà i giovani dagli undici ai quattordici anni e dovrebbe avere in tutti i suoi rami (classico, tecnico e scientifico) anche il **lavoro**, insegnato da Professori tecnici appositamente preparati in un Magistero universitario dove apprenderanno adeguate nozioni di Pedagogia, Psicologia, Igiene e lavoro, ecc.

La Scuola intende così indagare nell'animo dell'adolescente per coglierví le sue aspirazioni più intime da conciliare con quelle attitudini fisiche che esso metterà in evidenza. E quale migliore possibilità del Lavoro per raccogliere questi dati sinceri sulla indole del fanciullo e sulle sue particolari inclinazioni e prestanze fisiche? Si presenta così in tutta la sua delicatissima importanza, questa elevata funzione del lavoro quale strumento efficacissimo di orientamento scolastico. E con orgogliosa soddisfazione lo vediamo come trascendere le anguste barriere di un materialismo meccanicizzato per librarsi verso mete più sublimi, quale formidabile mezzo al servizio dell'uomo onde permettegli l'ascesa verso l'integrale affermazione della sua personalità. Certamente, affinchè l'orientamento possa efficacemente effettuarsi, dovrà fornire all'allievo molte possibilità di addestramento, dal lavoro agricolo a quello industriale, lasciando sbocciare chiara ed inequivocabile ogni latente attitudine. Nella Secondaria si parlerà solamente di **orientamento scolastico**, al quale mireranno anche le altre discipline concomianti. Ciò significa che il Lavoro non assumerà particolare impegno in merito ad una esecuzione convenientemente economica. É una prima strada da scegliere, la via Maestra, che bisogna imboccare bene sin da fanciulli. Ma non si pensi nemmeno a questo Lavoro come ad un gioco o ad un dilettevole passatempo. Esso deve rappresentare una concreta realizzazione manuale di piccoli lavori elementari ma qualitativamente perfetti, nei limiti delle possibilità psico-fisiche degli adolescenti. Se il lavoro è la risultante fra capacità tecnica e rapidità esecutiva, onde risulti oltre che perfetto anche convenientemente economico, nella Secondaria si dovrà curare solamente la prima componente, ma abituando l'allievo ad eseguire ogni pratica secondo quella determinata razionale successione di movimenti, sia pur trascurando qualunque calcolo di tempo e convenienza. Inoltre riteniamo opportuno che esso si svolga secondo una **concezione propedeutica**, giacche bisogna distinguere il **Lavoro elementare** (come ad es. una zappatura da apprendersi in sede di orientamento e dove si imparerà solo a zappare bene in un pezzetto di terra qualunque) dal **Lavoro superiore** (es. la introduzione di quel lavoro di zappatura nel processo produttivo dell'Azienda agricola come zappatura di sarchiature, di rincalzatura, di semina, di raccolta, ecc. che spetta all'Ist. Tecnico e Professionale). Altrimenti negli Istituti di grado superiore non si potrà fare un lavoro a fine utilistico, sviluppando anche la seconda componente di cui sopra, se l'allievo non conosce già quel lavoro in senso generico, ma perfetto nel succedersi delle sequenze esecutive. Indubbiamente unico dovrà essere l'Insegnante, sia per la trattazione teorica che per l'addestramento pratico, al fine di permettere un insegnamento organico in cui teoria e pratica trovino quell'equilibrata integrazione indispensabile per raggiungere i più lusinghieri risultati didattici.

Da tutto ciò si desume quindi come la Secondaria debba avviare alle Scuole successive elementi già capaci, sempre nel significato ristretto di cui sopra, affinchè non si abbia a ricominciare da capo per imparare a vangare, a zappare, ad usare le forbici od il coltello da innesti, eliminando l'attuale programmazione ciclica.

L'orientamento professionale verrà dopo, e affinerà le potenziali attitudini gia rivelate per farne vocazione in tutta la sua pienezza produttiva in un campo più ristretto e specializzato della professionalità manuale o intellettuale. Ma intanto sulla Secondaria incombe il grave dovere di indicare al giovane, ed alla sua famiglia, la giusta via nella quale potrà, assecondando le innate predilezioni, potenziare con facile progressione applicativa ogni sua capacità fino agli estremi limiti delle sue possibilità dove, in ultima analisi, potrà anche eccellere e farsi un nome.

In definitiva non v'è dubbio alcuno che il lavoro, in questa grandiosa opera di guida e di educazione fisico-spirituale, volta ad eliminare nella società odierna quel grande numero di spostati e di falliti, che soffrono tutte le pene, le umiliazioni e le afflizioni di chi è costretto a vivere e ad operare in un ambiente per il quale non ha alcuna passione o capacità, non v'è dubbio, dicevamo, che il Lavoro in questa meravigliosa opera di redenzione sociale svolge un ruolo determinante ed insostituibile di primissimo piano.

G. M.

CONVEGNO NAZIONALE
sulla Istruzione Agraria

Nel quadro delle iniziative affiancate alla Mostra delle Opere di Luca Signorelli si annucia particolarmente interessante una duplice manifestazione agricola e culturale:

1) Convegno nazionale sulla Istruzione Agraria dal 23 al 26 luglio indetto dall'U. C. I. M.

2) Rassegna di bestiame avicolo e di capi pregiati bovini della razza « Chianina », il 25 luglio, promotori il Sindaco ed i rappresentanti agricoli locali.

I due avvenimenti sono strettamente connessi fra loro ed a nessuno sfuggirà l'importanza della loro coincidenza che permetterà di conoscere da vicino, e nei migliori esemplari, questa razza bovina, vanto ed orgoglio della nostra agricoltura, a Presidi e Professori della Istruzione Agraria di ogni grado, che converranno da tutte le parti d'Italia.

Rassegna Zootecnica

La Rassegna zootecnica avrà anche carattere commerciale ed i settori di esposizione si limiteranno alle manzette da riproduzione ed al vitellame grasso. Si vuole additare così a tutti, ma in particolare agli allevatori interessati, come l'attitudine economica « carne » della Chianina, esaltata in sensa genetico - selettivo permetta a questa razza di competere con le migliori razze da carne straniere, in merito ad una elevatissima resa al macello. Nel potenziamento di questo carattere s'intende quindi indicare anche un preciso indirizzo ed un serio monito da tenere in considerazione se si vuole assicurare la sopravvivenza di questa preziosa razza bovina in un prosieguo di tempo che non sarà tanto lontano, dato il rapido estendersi della meccanizzazione agraria.

Non certo di minore importanza si presenta il Convegno sulla Istruzione agraria, sia per la partecipazione di alte personalità della Direzione Generale Istruzione Tecnica, che per i temi in programma di trattazione, tutti di attualità nell'imminenza della Riforma scolastica.

Si auspica che il Convegno, dato il carattere nazionale, porti un contributo conclusivo agli studi della Riforma determinandone il definitivo ingresso nel campo applicativo.

In tale occasione, si spera anche che trovino una adeguata soluzione, pure i problemi dell'istruzione agraria locale ed abbiamo concreta attuazione Scuole per contadini onde provvedere alla loro formazione umana e renderli consapevoli dei nuovi mezzi di produzione escogitati dal progresso tecnico, in ordine alle particolari esigenze del nostro ambiente economico — agrario,

Il Comitato esecutivo della rassegna zootecnica, riunitosi domenica 17 Maggio, ha proceduto alla nomina del Presidente V· Presidente rispettivamente nei Sig. Amato Fabbri e Prof. Celestino Bruschetti Cassiere Dott. Zenone Fernando e Segretari gli insegnanti Maffei Giovanni e Brunetto Valgimigli.

A questo fervido pullulare di feconde iniziative, che tornano a maggior lustro di Cortona, il nostro plauso e gli auguri di un esito felicemente proficuo.

UNA FONTE DI GUADAGNO

IL CASTORINO

Continuazione e fine.

Le celle in muratura per fattrici e riproduttori, descritte nella precedente puntata, costano da 3000 a 3500 lire ciascuna ed in esse il castorino si accoppia e si riproduce con straordinaria prolificità.

E' consigliabile che i soggetti abbiano raggiunto almeno il 6⁰ mese di età e l'accoppiamento avviene in qualunque epoca dell'anno, purchè la femmina si trovi in fecondazione dopo il 26⁰ giorno.

Lo stato di gravidanza si potrà accertare dopo 45 50 giorni ed il periodo della gestazione dura normalmente 120 giorni: una buona fattrice partorisce cinque volte in due anni. Il numero dei nati si aggira da un minimo di 4 ad un massimo di 12; i piccoli nascono con gli occhi aperti, ben sviluppati e coperti da uno

Nutrie

strato di leggero pelo. Dopo qualche giorno lasciano il nido e seguono la madre anche in acqua; essa li allatta due volte al giorno, ad ora quasi fissa. Nell'allevamento poligamo, le femmine allattano e curano, indifferentemente, i propri figli e quelli delle compagne. L'allattamento dura due mesi ma i piccoli principiano prestissimo a nutrirsi del cibo a disposizione della madre, ciò che favorisce la loro precocità e robustezza.

periodo di calore, altrimenti si ribella e aggredisce il maschio, per cui conviene separarli subito e riprovare nei giorni successivi. Se però l'allevatore tiene i soggetti a coppie (allevamento monogamo) od a gruppi di un maschio e 4 5 femmine (allev. poligamo), per il quale occorrono celle più grandi, non ha da preoccuparsi circa il momento dell'accoppiamento che si verifica spontaneamente. Successivamente la femmina riceverà sicuramente il maschio nelle 24 ore dopo il parto, altrimenti sarà nuovamente pronta per la

Il nutria è principalmente erbivoro ma si nutre dei più svariati cibi: tutte le

piante da orto (cicoria, insalata, cavoli, ecc.) tutti i foraggi verdi (avena, segale, veccia, trifoglio, medica, foglie e ritomi di gramigna, ecc.); foglie di vite, olivo, gelso, quercia, salice, pioppo, olmo, ecc.; piante aromatiche; frutta, carote, barbabietole, patate; tutti i grani e le farine (granturco, orzo, avena, crusca, farinacci, ecc.); ghiande, castagne, pane secco, avanzi di cucina. Un certo quantitativo di sali minerali jodati e di vitamine (in uso ordinariamente per il bestiame), rendono perfetta l'alimentazione accellerando l'accrescimento e migliorando la qualità della pelliccia.

Il primo pasto va somministrato al mattino ed è consigliabile un impasto di tritello e crusca con farina di granturco od avena o patate cotte: il secondo pasto alla sera, costituito da una razione di grani (granturco, avena) o castagne secche, ghiande, ecc. ed erbe varie. La razione giornaliera per un capo adulto è molto economica ed è costituita da circa 20 30 grammi di pastone al mattino, gr. 50-70 di granaglie e gr. 200 300 di erbe alla sera.

I soggetti destinati alla produzione della pelliccia, che rappresenta il reddito maggiore dell'allevamento, dovranno avere almeno 7 8 mesi di età e vanno uccisi durante il periodo invernale, preferibilmente nei mesi di gennaio e febbraio. Un copo di pistola flobert alla nuca è il migliore metodo di abbattimento, dopodichè si eseguirà lo scuoiamento, procedendo come si usa per il coniglio. Dopo una accurata pulizia la pelle viene lasciata essiccare distesa in apposita tavoletta o ferro ad U ed è pronta per la concia.

La carne del nutria è ottima, migliore di quella del coniglio: da qualche anno viene venduta sui pubblici mercati ed in molte città è stata introdotta nei ristoranti ed è prescelta dai clienti per la sua squisitezza. L'allevatore realizza nella carne L. 200-400 il Kg.

Le pelli generalmente vengono vendute conciate (la spesa per la concia è di L. 700 ciascuna) ed il prezzo dipende dalla grandezza, dal colore e dalla densità della borra. In questi ultimi anni sono state pagate dalle 10 alle 15 mila lire l'una. Sono molto ricercate in ogni paese e particolarmente in Italia che è quasi totalmente tributaria dall' estero per la pelliccia pregiata.

L'allevamento del castorino quindi, anche per la grande prolificità, il basso costo di mantenimento (circa 6-7 lire al giorno per capo adulto), la scarsità di cure che richiede e che si limitano al cambio dell'acqua se non è corrente, la rusticità e robustezza per cui non teme malattie, rappresenta indubbiamente una fonte di nuovi guadagni, nazionali ed individuali. Oltre ad entrare nel campo agricolo, questo prezioso rosicante dovrebbe interessare tutti quei volenterosi che dispongono di un piccolo pezzo di terreno e di acqua.

valg

Misteri del Commercio estero

Mentre gli agricoltori ormai non sanno più dove battere il capo per quanto riguarda il prezzo del bestiame e continuano a sperare in qualche cosa di nuovo, non si vede nessun segno di resipiscenza da parte governativa e mentre da una parte l'On. Bonomi assicura che ci penserà lui e che le importazioni di carni bovine e suine saranno fatte cessare, dall'altra il Ministro La Malfa continua a concedere permessi di importazione che magari favoriranno la Federazione Europea ma ignorano completamente gli interessi dei produttori agricoli italiani.

Più o meno i Comunisti?

Come ad ogni vigilia elettorale la domanda che si sente più spesso ripetere è se i social comunisti prenderanno più o meno voti. Indubbiamente i cinque anni trascorsi devono avere aperto gli occhi a molta gente e molti di coloro che nel 1948 votarono Falce e Martello convinti di essere nel giusto e senza esitazioni nel 1953 non saranno altrettanto sicuri. Specialmente in una zona come la nostra dove, senza scendere a troppi particolari, i contadini stanno, salvo le debite eccezioni, discretamente bene e vivono senza le preoccupazioni per l'avvenire che assillano la classe operaia e impiegatizia e che, anche nei peggiori dei casi, non debbono temere di non avere il pane da dare ai propri figli come purtroppo succede in troppe famiglie di operai disoccupati; specialmente in una zona come la nostra - dicevamo - è difficile non pensare che i partiti di estrema sinistra non debbano perdere dei voti. Molti contadini hanno comperato il podere diventando proprietari coltivatori diretti, molti altri hanno la possibilità di comperarlo e moltissimi sono in condizioni economiche ottime; l'attuale legislazione sui contratti agrari è loro assolutamente favorevole e la promessa della Democrazia Cristiana fatta anche recentemente ad Arezzo per bocca del Ministro Fanfani, di attivare ancor di più la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina apre dinanzi ai loro occhi prospettive assai lusinghiere per l'avvenire.

Prospettive che scompariscono se essi provano ad immaginare come sarebbe organizzata la nostra Valdichiana in regime comunista, sostituendo alle Fattorie i Kolchoz e riunendo in Cooperative le aziende più piccole e le singole unità poderali comprese quelle dei coltivatori diretti. Appare evidente che al proprietario di oggi si sostituirà lo Stato e prima conseguenza, sarà lo Stato a stabilire come debba avvenire la divisione dei prodotti e coloro che oggi sono i fieri assertori delle rivendicazioni dei contadini diventeranno gli assertori del diritto dello Stato e domani come oggi saranno sempre « ai meglio posti ».

Poichè è assai probabile che queste considerazioni i contadini le abbiano fatte è lecito pensare che in Comune di Cortona i partiti di estrema sinistra perderanno dei voti anche perchè, e tale considerazione ce l'ha fatta un contadino comunista, i contadini pensano che se in qualche modo non daranno il riconoscimento, che da loro merita, alla Democrazia Cristiana, sarà finita con le concessioni (demagogiche diciamo noi) e dovranno adattarsi a lavorare come tutti i cittadini italiani senza la protezione di leggi speciali.

Direttore responsabile: Bruno Lucarini

Registrato al n. 205 del Reg. Stampa del Tribunale di Arezzo.

Cortona - Nuova Tipografia Sociale

Pretura di Cortona

IL PRETORE DI CORTONA in data 1 aprile 1953 ha emesso il seguente

decreto penale

contro Moretti Giuseppe di Federico nato il 16 - 9 - 922 in Castiglion del Lago e residente in Cortona - Cignano 30 per avere il giorno 2 febbraio 1953 posto in vendita latte deficiente di grassi, residuo magro ed annacquato al 5,4% e per avere posto in vendita latte annacquato come genuino.

omissis

condanna il suddetto imputato alla pena di lire duemila di ammenda, lire cinquemila di multa ed ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sui giornali « l'Etruria » e « Gazzetta Cortonese ».

Per estratto conforme all'originale.

Cortona, 16 Maggio 1953.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE

G. Pluchino